

AMBITO TERRITORIALE TA/7



DELIBERAZIONE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

N. 26 del 10/07/2015

Oggetto: Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi anti violenza di cui all'art. 16 della L.R. 29/2014. Adesione programma anti violenza "Ricostruire sé stesse".

L'anno **duemilaquindici** il giorno **10** del mese di **luglio** alle ore **9,30**, presso il Comune di Manduria, nei locali dell'Ufficio di Piano, siti in via Pacelli n. 3, si è riunito il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale TA/7, in seconda convocazione, in seduta ordinaria, giusta convocazione n. **0017027** del **07/07/2015** e risultano presenti:

N.	Ente	QUALIFICA	NOME E COGNOME	P	A
1.	Comune di Manduria	Presidente	Roberto Puglia	x	
2.	Comune di Avetrana	Componente	*****		x
3.	Comune di Fragagnano	Componente	*****		x
4.	Comune di Lizzano	Componente	Giuseppe Todaro – Assessore	x	
5.	Comune di Maruggio	Componente	*****		x
6.	Comune di Sava	Componente	Giuseppe Saracino – Assessore	x	
7.	Comune di Torricella	Componente	Angelo Santo Caputo – Assessore	x	
8.	ASL TA	Componente	Filomena Summa – Dirigente Distretto Socio Sanitario	x	
Totali				5	3

Pareri ai sensi dell'Art.49 - D.Lgs. 18/08/2000, N° 267

Parere **favorevole** in ordine alla regolarità tecnica.

Addi, 10/07/2015

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano
Dr. Raffaele Salamino

Parere **favorevole** in ordine alla regolarità contabile.

Addi, 10/07/2015

Il Responsabile della Ragioneria
IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Graziano Iurlaro)

Copertura Finanziaria Art. 151 comma 4.D.Lgs. 18/09/2000., N° 267

Prenotazione _____ Impegno definitivo _____

Addi, _____

Il Responsabile della Ragioneria

Assiste alla seduta il dott. Raffaele Salamino, Responsabile dell'Ufficio di Piano, che provvede alla redazione e sottoscrizione del presente atto, come previsto all'art. 9 del Regolamento di funzionamento del Coordinamento Istituzionale.

Presiede il Rag. Roberto Puglia, Consigliere Comunale di Manduria, Comune Capofila, delegato alla Presidenza del Coordinamento Istituzionale.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, sottopone al Coordinamento Istituzionale la trattazione dell'argomento sopra indicato.

IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

Vista la L.R. 29/2014 con la quale, all'art. 16, è stabilito che la Regione sostiene programmi anti violenza a favore delle donne vittime di violenza, sole o con minori, finalizzati all'accoglienza, al sostegno e all'accompagnamento, tramite percorsi personalizzati, con l'obiettivo di supportarle durante tutto il percorso di fuoriuscita dalla violenza medesima. I programmi anti violenza integrano quanto già previsto dai locali piani sociali di zona o da altre misure specifiche di intervento.

Vista la Determinazione del Dirigente Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità del 5 maggio 2015, n. 335 con la quale è stato approvato l'Avviso Pubblico per la presentazione di Programmi anti violenza di cui all'art. 16 della L.R. 29/2014, pubblicato sul BURP n. 68 del 14/05/2015 con scadenza fissata al 30° giorno a far data dal giorno successivo a quello della pubblicazione sul BURP;

Vista la Determinazione del Dirigente Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità del 4 giugno 2015, n. 428 con la quale è stato differito al 13 luglio 2015 il termine di scadenza dell'Avviso sopra citato;

Dato atto:

- che possono presentare i Programmi Anti violenza i Centri Anti violenza regolarmente autorizzati al funzionamento e iscritti nel registro regionale, anche in partenariato con gli enti locali, con le aziende sanitarie locali, con altri enti pubblici, con gli organismi di parità, con i servizi per l'impiego e con le associazioni femminili, iscritte all'albo regionale e operanti nel settore specifico, con le imprese sociali che abbiano tra i propri scopi prevalenti il contrasto alla violenza su donne e minori;
- che i soggetti gestori dei centri anti violenza in possesso dei requisiti previsti dalla normativa regionale in materia e coerenti con gli indirizzi nazionali, presentano i programmi anti violenza agli Ambiti Territoriali di riferimento ovvero agli Ambiti con i quali hanno stipulato o sono in procinto di stipulare forme di convenzionamento secondo quanto indicato nella programmazione regionale, anche al fine di implementare e consolidare le reti territoriali anti violenza;
- che gli Ambiti Territoriali aderiscono al Programma presentato dal Centro Anti violenza e lo candidano al finanziamento regionale, assumendo la responsabilità della sua realizzazione mediante la sottoscrizione di apposito disciplinare con la Regione Puglia. Il centro anti violenza rimane soggetto attuatore del Programma anti violenza.

Richiamate:

- la Deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 10 del 20.03.2015 con la quale è stato approvato lo schema di convenzione per l'attivazione dello sportello Anti violenza, in coerenza con la scheda di intervento n. 35 del vigente Piano Sociale di Zona;
- la Determinazione del Responsabile dell'Ufficio di Piano, n. 26 del 07.04.2015 con la quale, in esecuzione della sopra detta Deliberazione del Coordinamento Istituzionale, è stato disposto l'affidamento diretto all'Associazione Alzàia Onlus, (in possesso dei requisiti richiesti dalla L.R. 29/2014, autorizzata, in data 21 Aprile 2010 per il funzionamento del servizio "Centro Anti violenza") delle attività connesse allo sportello anti violenza, da istituire presso i Comuni di Manduria e Lizzano così da assicurare una copertura di tutto il territorio dell'Ambito;
- La convenzione sottoscritta in data 13/06/2015 tra l'Ambito Territoriale di Manduria e la predetta Associazione Alzàia Onlus;

Visto il programma anti violenza "Ricostruire sé stesse" presentato dall'Associazione Alzàia Onlus a valere sull'Avviso Pubblico approvato con la Determinazione del Dirigente Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità del 5 maggio 2015, n. 335;

Rilevato che il programma anti violenza prevede l'implementazione di attività connesse ai punti a) e c) dell'art. 4 di cui all'Avviso Pubblico citato e più precisamente:

- attività di sensibilizzazione e di informazione sul tema rivolte alla cittadinanza, con particolare attenzione ai giovani e agli adolescenti e ai luoghi di lavoro pubblici e privati, al fine di favorire l'emersione del fenomeno.
- Progetti di presa in carico individualizzati volti al superamento della situazione di disagio derivante dalla violenza subita, al reinserimento socio-lavorativo, all'accompagnamento verso percorsi di autonomia e di autodeterminazione;

Dato atto che, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 5 e all'art. 9 dell'Avviso Pubblico il finanziamento complessivo richiesto non potrà superare l'importo massimo di € 40.000 e che la candidatura potrebbe essere inammissibile, fra l'altro, se priva del cofinanziamento da parte dell'Ambito Territoriale;

Rilevato che le azioni che ci si propone di attivare con il programma anti violenza sono integrative e non sostitutive rispetto ai servizi e agli interventi rivenienti dal vigente Piano Sociale di Zona e che pertanto, il cofinanziamento rientra appieno nelle somme già previste in sede di programmazione sociale con la scheda n. 35;

Considerato che, coerentemente con quanto prescritto nell'Avviso Pubblico, attraverso il programma anti violenza si intenderà:

- Attivare tirocini formativi in favore delle donne che, prese in carico dal Centro Antiviolenza e che abbiano fatto accesso allo sportello Antiviolenza dell'Ambito Territoriale, possano espletare tale attività presso aziende private al fine di favorire l'autonomia economico-finanziaria;
- Attivare corsi di formazione/laboratori finalizzati ad accrescere l'autodeterminazione;
- Attivare azioni di sensibilizzazione e di informazione sul tema, rivolte alla cittadinanza e con particolare attenzione al mondo della scuola, agli adolescenti e ai giovani.
- Pubblicizzare le attività dello sportello antiviolenza e dei programmi antiviolenza;

Rilevato altresì che per implementare tutte le attività previste nel Programma antiviolenza "Ricostruire sé stesse" viene determinata una stima di costi pari a € 40.000 e che il cofinanziamento a carico dell'Ambito Territoriale, attualmente riveniente dalle schede del Piano Sociale di Zona è pari ad € 142,827,32 costituito da € 39.500,00 per la convenzione per la gestione dello sportello antiviolenza ed € 103.327,32 per struttura residenziale a carattere comunitario che offre ospitalità e assistenza a donne vittime di violenza fisica e/o psicologica con o senza figli (così come da scheda n. 36 del vigente PSZ) e che eventuali somme per le attività previste dal progetto (€ 30.000 per tirocini formativi e attività di sensibilizzazione) saranno impegnati successivamente a seguito di eventuale approvazione del programma da parte della Regione Puglia;

Udita la proposta del Presidente del Coordinamento Istituzionale di provvedere alla sua approvazione;

Ritenuto pertanto opportuno approvare la deliberazione della seduta sopra specificata;

Acquisiti i pareri favorevoli inseriti in preambolo del responsabile dell'Ufficio di Piano e del Responsabile della Ragioneria, in merito alla regolarità tecnica e contabile della proposta, ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 267/2000;

Con la seguente votazione: Presenti: **5**, Aveni diritto di voto: **4**; favorevoli: **4** astenuti: **0** contrari: **0**; espressa nelle forme di rito;

DELIBERA

Per i motivi in premessa specificati e qui integralmente riportati ed approvati:

- 1) **Di prendere atto** del programma antiviolenza "Ricostruire sé stesse" allegato al presente provvedimento, così da costituirne parte integrante e sostanziale, predisposto dall'Associazione Alzàia Onlus, autorizzata al funzionamento del Centro Antiviolenza, ai sensi dell'art. 107 del R. R. 4/2007, convenzionata con questo Ambito Territoriale per la gestione dello Sportello Antiviolenza;
- 2) **Di aderire** al predetto programma antiviolenza, candidandolo al finanziamento regionale secondo quanto stabilito dall'Avviso Pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 29/2014, approvato con Determinazione del Dirigente Servizio Politiche di Benessere Sociale e Pari Opportunità del 5 maggio 2015, n. 335.
- 3) **Di dare atto** che il programma di che trattasi prevede il cofinanziamento a carico dell'Ambito Territoriale, attualmente riveniente dalle schede del Piano Sociale di Zona, pari ad € 142,827,32 costituito da € 39.500,00 per la convenzione per la gestione dello sportello antiviolenza ed € 103.327,32 per struttura residenziale a carattere comunitario che offre ospitalità e assistenza a donne vittime di violenza fisica e/o psicologica con o senza figli (così come da scheda n. 36 del vigente PSZ) e che eventuali somme per le attività previste dal progetto (€ 30.000 per tirocini formativi e attività di sensibilizzazione), allocate presso il bilancio del Comune di Manduria, Ente Capofila, al capitolo 1363, Int. 1.10.04.05, saranno impegnate successivamente a seguito di eventuale approvazione del programma da parte della Regione Puglia;
- 4) **Di delegare** il legale rappresentante dell'Ambito Territoriale a presentare la domanda di finanziamento del programma antiviolenza in parola, corredandola di tutta la documentazione richiesta;
- 5) **Di dare mandato** al Responsabile dell'Ufficio di Piano affinché ponga in essere tutti gli atti connessi e consequenziali all'approvazione del presente provvedimento;
- 6) **Di demandare** all'Ufficio di Piano la pubblicazione del presente atto sul sito internet del comune capofila;
- 7) **Di attribuire** al presente atto l'immediata eseguibilità.

Letto, confermato e sottoscritto

Il Segretario Verbalizzante

Raffaele Colaninno



Il Presidente

Roberto Pyle

Il presente atto è stato affisso oggi _____ all'Albo Pretorio Comunale e vi rimarrà pubblicato per quindici giorni consecutivi.

Manduria, _____

Il Segretario Generale

L'Incaricato alla pubblicazione

ATTESTAZIONE DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE

Si attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi dal _____ al _____ (art. 124, comma 1, D. Lgs. 267/2000) senza opposizioni.

Manduria, _____

Il Segretario Generale



**REGIONE
PUGLIA**

**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE
DELLA SALUTE DELLE PERSONE
E DELLE PARI OPPORTUNITÀ**

**SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE
E PARI OPPORTUNITÀ**

ALLEGATO C

FORMULARIO PER LA PRESENTAZIONE DEL PROGRAMMA ANTIVIOLENZA



Denominazione Programma antiviolenza: **Ricostruire sé stesse**

Ambito territoriale di riferimento del Programma: **MANDURIA**

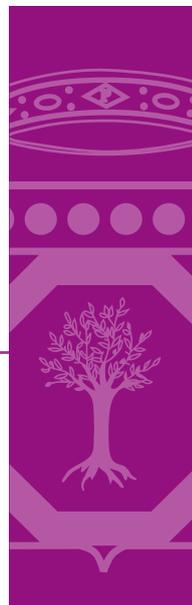
Centro antiviolenza attuatore del Programma: **SOSTEGNO DONNA**

Riservato all'ufficio

Protocollo inviante: _____ data:

Protocollo d'arrivo: _____ data:

Il funzionario



A. SOGGETTO GESTORE DEL CENTRO ANTIVIOLENZA CHE PRESENTA IL PROGRAMMA

1.a	Denominazione	ASSOCIAZIONE ALZAIA ONLUS		
	Ragione Sociale			
Indirizzo VIA ATENISIO, N. 8				
CAP	74121	Città	TARANTO	Provincia TA
Tel	099.7786652	Fax	099.7786663	e-mail alzaiadonne@libero.it
	Cell.327.1833451			alzaiadonne@pec.it
Natura giuridica ASSOCIAZIONE ONLUS				
Rappresentante legale MIRELLA PASCA				
Referente per il programma MIRELLA PASCA				
Indirizzo CAV: VIA DANTE 221/B- ANG. VIA CAGLIARI				
CAP	74121	Città	TARANTO	Provincia TA
Tel	099.7786652	Fax		e-mail alzaiadonne@libero.it
1.b	Compiti Istituzionali	L'Associazione "Alzàia Onlus", organizzazione non lucrativa di utilità sociale, così come è previsto nello Statuto, si ispira nella sua azione alla solidarietà sociale, alla giustizia, alla legalità e al rispetto delle diversità di razza, religione, identità sessuale in una società multirazziale e multiculturale. L'associazione si pone come obiettivo principale l'affermazione della centralità della persona, dei suoi diritti e della loro concreta attuazione. In modo particolare si occupa di ogni violazione dei diritti della persona che determina situazioni di sofferenza. L'Associazione opera ponendo al centro la donna e il minore che hanno subito violenza o maltrattamenti ai quali va restituita dignità, rispetto e fiducia in sé stessi. Nel gennaio 2008 la stessa ha elaborato il progetto "Sostegno Donna" nato dalla presa di coscienza dell'aumento dei fenomeni di violenza contro i soggetti più deboli in particolare, donne e minori. Attraverso tale progetto, la stessa ha realizzato e attivato il Centro Antiviolenza "Sostegno Donna" con sede operativa in Via Dante - TA Distretto 4, offrendo gratuitamente alle donne e ai minori che subiscono abuso, maltrattamento e violenza, consulenza e supporto.		

B. SOGGETTI PARTNERS PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

4.a	Denominazione o Ragione Sociale	



Indirizzo VIA					
CAP		Città		Provincia	
Tel		Fax		e-mail	
Natura giuridica					
Rappresentante legale					
Referente per il programma					
Indirizzo					
CAP		Città		Provincia	
Tel		Fax		e-mail	
4.b	Compiti Istituzionali				

2. RUOLI E COMPETENZE DEI SOGGETTI PARTNERS DEL PROGRAMMA AI FINI DELL'ATTUAZIONE

Partner coinvolti nel programma saranno:

- a) Gli Enti Locali facenti parte dell'Ambito Territoriale, che ospiteranno le donne selezionate per lo svolgimento di attività di tirocinio formativo;
- b) Le Aziende del settore commercio che insistono sui Comuni dell'Ambito Territoriale, la cui disponibilità sarà acquisita mediante avvisi pubblici e che ospiteranno le donne selezionate per lo svolgimento di attività di tirocinio formativo, facendosi carico per l'intero periodo di lavoro, pari a mesi 6, del pagamento delle quote assicurative.
- c) Associazioni ludico/ricreative per bambini e ragazzi che, qualora se ne ravvisi la necessità, intratterranno i figli delle donne durante tutto il periodo di svolgimento del programma, qualora avessero difficoltà nell'accudimento nelle ore di formazione e/o di lavoro.
- d) Soggetti aderenti al "Protocollo d'intesa per la condivisione e la standardizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere", di cui il CAV "Sostegno Donna" è soggetto firmatario, in qualità di soggetti che condividono gli obiettivi e sostengono gli interventi del CAV e del presente programma. In particolare, i soggetti istituzionali, metteranno a disposizione i locali per eventuali attività di formazione, intrattenimento figli delle donne selezionate, svolgimento di seminari e convegni nella fase attuativa del programma, favorendo la partecipazione agli stessi eventi di propri rappresentanti.
- e) Gli Istituti Scolastici presenti nell'Ambito di Manduria, in sinergia con i quali saranno organizzate attività di sensibilizzazione ed informazione rivolte agli alunni delle scuole medie inferiori e superiori.



3. FORMAZIONE DEL PARTENARIATO

(descrivere le modalità di coinvolgimento dei soggetti PARTNERS e le modalità e i tempi di formalizzazione dei rapporti di partenariato)

Le reti sono l'elemento basilare, indispensabile e trasversale per approcciare i temi connessi con l'uscita dalla violenza; è di fondamentale importanza superare la settorialità degli interventi attraverso la creazione di reti permanenti, con protocolli operativi condivisi.

Elemento di qualità per la riuscita dei progetti è sicuramente comprendente un partenariato "forte" e articolato. Il CAV "Sostegno donna" è già soggetto firmatario del "Protocollo d'intesa per la condivisione e la standardizzazione di interventi finalizzati alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere", finalizzato all'individuazione di strategie condivise per l'attivazione di buone prassi nella prevenzione e nel contrasto al fenomeno della violenza di genere.

Nel programma saranno coinvolti tutti i soggetti aderenti al Protocollo, in qualità di soggetti che condividono gli obiettivi e sostengono gli interventi; obiettivi ed attività del presente programma sono già stati oggetto di condivisione durante gli incontri dei tavoli di concertazione.

La rete dei partner è quindi già in essere; all'interno della stessa verranno inclusi gli Enti Locali, le Aziende del Territorio appartenenti al settore del Commercio, le quali dovranno fornire la propria disponibilità ad accogliere le donne selezionate al fine di ospitarle per il periodo di tirocinio formativo, facendosi carico dei costi assicurativi per tutta la durata dell'attività lavorativa.

Verrà, inoltre, acquisita in corso d'opera, qualora se ne ravvisi la necessità, l'adesione al partenariato di associazioni di animazione ludico/ricreativa per ragazzi al fine di intrattenere i figli delle donne selezionate.

In fase di attuazione degli interventi previsti dal Programma, si opererà in costante sinergia con i partner, anche attraverso la costituzione di appositi organismi, quali cabina di regia, o altro, che si andranno a prevedere nell'accordo di partenariato o protocollo operativo.

4. MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO E FINALITÀ COMPLESSIVA

Tale programma sarà mirato a promuovere un complesso di iniziative volte a favorire la crescita dell'occupazione, nonché a promuovere condizioni di benessere e a creare percorsi di inclusione sociale. L'obiettivo prioritario sarà quello di attivare politiche del lavoro e sociali con le quali favorire l'inserimento occupazionale delle donne appartenenti alle fasce deboli della società nel mercato del lavoro.

Da diverso tempo sentiamo la necessità di dare alle nostre donne valori e condizioni sociali che



promuovano la loro dignità e la partecipazione, di fare in modo che riacquistino l'autostima, sentendosi protagoniste autentiche del loro divenire esistenziale.

La finalità sarà quella di aiutare le destinatarie a ricostruire il proprio percorso di vita, in modo tale che possa includere nuove relazioni, indipendenza economica e autonomia attraverso il riconoscimento di sé e forme di consapevolezza che possono essere acquisite grazie al mondo lavorativo.

Al fine, poi, di poter accompagnare le donne nel percorso di acquisizione di maggiore consapevolezza del sé, saranno attivati dei laboratori, aperti a tutte le donne prese in carico dal CAV, attraverso i quali potranno rafforzare la propria autodeterminazione ed autonomia.

Nello specifico si attiveranno:

- 1) **laboratori di "wen-do"**; "Wen-do" significa «percorso delle donne» ed è un insieme di tecniche di difesa fisica psicologica che ha l'obiettivo di offrire alle donne strategie per affrontare, prevenire o gestire situazioni di violenza e/o maltrattamento, accompagnandole in un percorso di riflessione sul tema della violenza e della paura rafforzando il proprio senso di sicurezza;
- 2) **laboratori di scrittura autobiografica**, ovvero percorsi di conoscenza di sé e di riappropriazione della propria storia, attraverso lo strumento semplice ed essenziale della scrittura, che si svolgono nel contesto rispettoso ed accogliente del gruppo;
- 3) **laboratori sugli stereotipi di genere**, verranno affrontate le tematiche del pregiudizio e degli stereotipi di genere, attraverso delle modalità concettuali, di analisi, ludiche e giocose, cercando di fare estrarre dalla realtà quotidiana questi "virus" sociali che penalizzano e condizionano la condizione femminile.
- 4) Verranno inoltre organizzate **attività d'informazione, sensibilizzazione e prevenzione**, offrendo percorsi di conoscenza sulla tematica della violenza di genere, promuovendo una cultura di consapevolezza e riconoscimento delle differenze.

Tali attività saranno portate avanti tanto nelle scuole, quanto all'interno di manifestazioni e rassegne pubbliche organizzate nei singoli comuni dell'intero Ambito territoriale.

5. OBIETTIVI SPECIFICI DA PERSEGUIRE

Azione 1: Accompagnare la donna nel percorso di fuoriuscita dalla violenza attraverso esperienze laboratoriali di gruppo mirate a rafforzare la consapevolezza del sé, in un'ottica di autonomia ed autodeterminazione.

Finalità dei laboratori sarà:

- Favorire modelli identificatori "paritari", basati sul rispetto reciproco fra i sessi e sul riconoscimento e accettazione delle differenze;



- Fornire chiavi di lettura per riconoscere i modelli culturali che si nascondono dietro i fenomeni di discriminazione e violenza;
- Promuovere e divulgare una cultura della non violenza che possa avere ricadute nei diversi contesti relazionali (famiglia, scuola, spazi di aggregazione....);
- Favorire il riconoscimento di comportamenti aggressivi, provocanti e provocatori;
- Offrire informazioni sui servizi pubblici e privati presenti sul territorio che si occupano di situazioni di violenza di genere.
- Favorire l'ascolto ed il riconoscimento del disagio e della violenza di genere in tutte le sue forme;
- Creare spazi di ascolto e di confronto che possano facilitare l'espressione di eventuali disagi;
- Favorire lo sviluppo di strategie e linguaggi che contrastino lo scoppio di conflitti, facilitando alla mediazione;
- Sviluppare un pensiero critico rispetto ai modelli offerti dai mass-media;
- Rafforzare il senso di protagonismo e di coinvolgimento attivo nella definizione dei messaggi della campagna informativa.

Azione 2: Dare un concreto sostegno alle donne che versano in situazioni di marginalità e degrado sociale e che chiedono un sostegno economico in quanto vittime violenza di genere, maltrattamenti consumatisi tra le mura domestiche, ai quali non riescono a sottrarsi, a causa di una dipendenza tanto affettiva quanto economica dal maltrattante.

E' evidente che la separazione fisica e legale tra vittima ed aggressore deve essere necessariamente accompagnata ad un'indipendenza economica, pertanto è necessario intervenire in favore dell'autonomia economica delle vittime. Il lavoro in questo senso diventa una condizione per garantire l'indipendenza dai propri aggressori.

Obiettivo prioritario del programma sarà garantire un supporto reale e concreto finalizzato ad agevolare l'ingresso di tali donne nel mercato del lavoro, trovando una loro collocazione nel mondo lavorativo acquistando e valorizzando le loro competenze, tanto pregresse quanto maturate e acquisite. Il periodo lavorativo aiuterà le destinatarie a ricostruire il proprio percorso di vita, in modo tale che possa includere nuove relazioni, indipendenza economica e autonomia attraverso il riconoscimento di sé e forme di consapevolezza che possono essere acquisite grazie al mondo lavorativo.

Azione 3: Ampliare e diffondere, tanto sul territorio quanto negli Istituti Scolastici, interventi di sensibilizzazione, con particolare riferimento agli adolescenti, attraverso i quali far circolare informazioni adeguate che siano di supporto ad un mutamento culturale in direzione della parità di genere.



6. ARTICOLAZIONE DEL PROGRAMMA PER SINGOLE AZIONI PREVISTE

(indicare in modo correlato agli obiettivi specifici)

AZIONE 1: con l'obiettivo di accompagnare la donna nel percorso di fuoriuscita dalla violenza, aiutandola a rafforzare la consapevolezza del sé, in un'ottica di autonomia ed autodeterminazione, si concretizzerà nell'attivazione di laboratori di gruppo aventi ad oggetto:

- 1) **"wen-do"**: un insieme di tecniche di difesa fisica e psicologica;
- 2) **scrittura autobiografica**: percorsi di conoscenza di sé e di riappropriazione della propria storia, attraverso lo strumento semplice ed essenziale della scrittura;
- 3) **stereotipi di genere**: acquisizione di concetti legati agli stereotipi ed ai pregiudizi sulla condizione femminile.

L'AZIONE 2, avente come obiettivo intervenire in favore dell'autonomia economica delle vittime per fornire alle donne la possibilità di costruire nuove opportunità di vita, si concretizzerà con Attivazione di borse lavoro individuali, rivolte a 10 donne, della durata di sei mesi, con un monte ore settimanale di massimo di 20 ore ed un importo di 450,00 euro mensili.

Qualora le donne aderenti al programma abbiano difficoltà nella gestione dei propri figli durante il percorso lavorativo verrà messo a disposizione un servizio di accoglienza ed intrattenimento ludico-ricreativo in strutture fornite dai partners aderenti al programma, nella loro qualità di soggetti sostenitori che condividono gli obiettivi perseguiti.

L'intrattenimento dei bambini sarà curato dalle operatrici del CAV o da personale individuato presso associazioni di animazione per bambini e ragazzi.

AZIONE 3: Con l'obiettivo di ampliare e diffondere, tanto sul territorio quanto negli Istituti Scolastici, interventi di sensibilizzazione attraverso i quali far circolare informazioni adeguate che siano di supporto ad un mutamento culturale in direzione della parità di genere verranno avviati percorsi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli studenti ed alla cittadinanza, tanto all'interno degli Istituti scolastici quanto all'interno di rassegne e manifestazioni pubbliche.

7. DESTINATARI DEL PROGRAMMA

I destinatari del presente programma sono:

AZIONE 1: donne residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale che si sono rivolte al Centro Antiviolenza Sostegno Donna gestito dall'Associazione Alzàia, che già hanno intrapreso il percorso di fuoriuscita dalla violenza trovando presso il CAV accoglienza, ascolto, consulenza e sostegno legale, sociale e psicologico. Attraverso l'esperienza laboratoriale di gruppo le donne potranno usufruire di uno strumento



espressivo, auto-riflessivo e trasformativo all'interno di un percorso di rielaborazione dell'esperienza vissuta.

AZIONE 2): donne in condizioni di marginalità sociale e/o familiare, residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale, che si sono rivolte al Centro Antiviolenza Sostegno Donna gestito dall'Associazione Alzàia per ottenere un aiuto e un sostegno psicologico, sociale o legale, che a causa di una condizione economica svantaggiata in atto avranno accettato di essere formate per inserirsi nel mondo lavorativo.

Molte delle donne che si rivolgono al CAV cercano di uscire dalla sudditanza psicologica ed economica in cui sono costrette dalla violenza maschile; il lavoro per le donne è fondamentale perché permette loro di raggiungere l'autonomia dopo anni di controllo, oppressione e violenza anche economica.

Un reddito autonomo diventa un passo fondamentale per costruire una nuova vita, libera dalla violenza, dalla minaccia, dal ricatto.

L'individuazione delle destinatarie avverrà sulla base di una attenta valutazione svolta dalle operatrici del CAV.

In particolare, si analizzeranno i seguenti criteri:

- Esistenza di un percorso di fuoriuscita della violenza già in essere con presa in carico dal centro antiviolenza;
- Occupabilità (competenze possedute, esperienze professionali, ecc);
- Motivazione e disponibilità ad accettare quanto le condizioni del programma di tirocinio prevedono (tipologia di lavoro, orari, tempi, compenso);
- Colloquio di conoscenza all'interno dell'azienda individuata.

AZIONE 3: destinatari saranno alunni, genitori e docenti degli Istituti Scolastici dell'Ambito territoriale, nonché la cittadinanza intera.

8. DESCRIZIONE DEL MODELLO ORGANIZZATIVO E DELLE RISORSE UMANE IMPIEGATE NEL GRUPPO DI LAVORO

(specificare organizzazione prevista, caratteristiche professionali, formazione specifica e compiti del personale)

Le attività proposte saranno realizzate dal personale esperto del Centro Antiviolenza.

Presso il CAV operano professioniste qualificate che lavorano in equipe: psicologhe, psicoterapeute, avvocate, assistenti sociali, educatrici, sociologa, mediatrice culturale. Le equipe operano in raccordo costante con i servizi cui compete l'assistenza sociosanitaria, la protezione e la tutela, la prevenzione e la repressione dei reati, collaborando nella raccolta dei dati utili per monitorare, far emergere e comprendere il fenomeno, al fine di rendere più efficaci gli interventi.



Nella loro attività, le operatrici vengono incoraggiate a privilegiare:

- il rispetto della dignità della persona, della sua individualità e della sua autodeterminazione;
- l'integrazione con i servizi socio-assistenziali, sanitari, le forze dell'ordine, le associazioni di volontariato, le scuole e tutti gli altri Servizi Territoriali;
- l'attivazione di percorsi di reinserimento sociale e di indipendenza delle donne;
- l'approccio di genere alla tematica della violenza.

Ad integrare l'equipe del CAV sarà presente l'Assistente Sociale dell'Ambito.

AZIONE 1

1.1. Il personale del CAV attiverà i laboratori rivolti alle donne, che saranno condotti dalle operatrici, già formate ed esperte nel settore.

In particolare, nell'anno 2011 le operatrici del Centro Antiviolenza hanno partecipato al corso di autodifesa per donne "WEN – DO", organizzato dall'Associazione Sud Est nell'ambito del progetto "Rete Antiviolenza – Rompiamo il Silenzio" in collaborazione con la scuola di Zurigo, conseguendo la qualifica di Trainer.

L'esperienza del "Wen Do" ha trovato un seguito in un ulteriore progetto di autoformazione che, da novembre 2011 ad oggi, vede coinvolte, oltre l'Associazione Alzàia Onlus, anche diverse associazioni della provincia di Taranto. La finalità del percorso di formazione è quella di diffondere la disciplina del "Wen – Do" sul nostro territorio regionale, attraverso corsi che coinvolgano le donne a partire dall'età adolescenziale.

Attraverso il laboratorio di scrittura autobiografica le psicologhe condurranno le donne in un percorso volto a ripensare (e scrivere) la propria storia per:

- 1) acquisire una maggiore consapevolezza di sé, delle proprie potenzialità, dei propri desideri profondi.
- 2) trovare il filo conduttore che lega fatti, momenti e scelte della nostra vita e recuperarne il senso unitario.
- 3) prendersi cura di se stesse e ritrovare la propria individualità sacra e intoccabile.

Psicologhe, assistenti sociali ed avvocate affronteranno poi la tematica degli stereotipi e pregiudizi di genere, poiché la sensibilizzazione e l'educazione possono avere un ruolo fondamentale nella lotta al condizionamento degli stereotipi. Il personale del CAV, attraverso le competenze acquisite nel corso degli anni, promuoverà il ruolo della donna nei diversi ambiti della società: dal mondo del lavoro a quello della famiglia, contrastando la discriminazione e la disuguaglianza di genere, promuovendo una politica di conciliazione, che faciliti l'ingresso e la permanenza delle donne in qualunque ambito le stesse vogliono esprimersi.

Ciascun laboratorio sarà condotto da almeno due professioniste del CAV, rivolto ad un massimo di 20 partecipanti; si sostanzierà in cinque incontri da due ore ciascuno ed ogni laboratorio sarà ripetuto due



volte in due diversi comuni dell'Ambito territoriale, per un totale di sei corsi, lungo i dodici mesi di durata del programma.

1.1. In una prima fase verrà portata avanti un'attività di informazione e sensibilizzazione, oltre che di pubblicizzazione e promozione del progetto, per la durata complessiva di un mese.

1.2. Dopo di che, nel secondo mese di attivazione del programma, le operatrici del CAV procederanno alla raccolta delle adesioni delle partecipanti, tra coloro che si sono rivolte al Centro Antiviolenza Sostegno Donna, gestito dall'Associazione Alzàia, per ottenere un aiuto e un sostegno psicologico, sociale o legale e che cercano di uscire dalla sudditanza in cui sono costrette dalla violenza maschile.

Verranno effettuati dei colloqui dalle operatrici del CAV.

1.3 Dal terzo al decimo mese di attivazione del programma il personale del CAV attiverà i laboratori rivolti alle donne che saranno condotti dalle operatrici, già formate ed esperte nel settore.

1.4 Negli ultimi due mesi di attivazione del programma verrà effettuata una valutazione *ex post* con restituzione dei risultati raggiunti.

AZIONE 1: Costi personale: € 34.000

AZIONE 2

2.1. Nel **primo mese** di avvio del programma verrà portata avanti un'attività di informazione e sensibilizzazione, oltre che di pubblicizzazione e promozione del programma.

Nel **secondo mese** si procederà ad una selezione, a cura delle operatrici del CAV, delle partecipanti tra le richiedenti che si sono rivolte al Centro Antiviolenza Sostegno Donna, gestito dall'Associazione Alzàia, per ottenere un aiuto e un sostegno psicologico, sociale o legale e che cercano di uscire dalla sudditanza psicologica ed economica in cui sono costrette dalla violenza maschile.

Verranno effettuati dei colloqui dalle operatrici del CAV, ed un ultimo step sarà il colloquio con l'azienda ospitante.

Le partecipanti al programma saranno un totale di 10.

2.2. A seguito della selezione delle partecipanti si darà vita al tirocinio formativo, della durata di 6 mesi, presso l'azienda ospitante, o l'ente locale, nel periodo compreso tra il terzo e l'ottavo mese di svolgimento del programma.

2.3. Il programma prevederà una valutazione *ex ante*, *ex post* nonché un monitoraggio dei percorsi individuali e di gruppo mediante incontri periodici da effettuarsi nel quinto, ottavo e decimo mese con tutti gli stakeholder del programma.

AZIONE 2: € 450,00 x 6 mesi x 10 donne = € 27.000 finanziato dall'Ambito Territoriale.

AZIONE 3

3.1. Nella operatività dell'equipe multiprofessionale del CAV, rientrano le azioni **di prevenzione e la**



sensibilizzazione sul territorio, implementandone l'efficacia a favore delle donne, per un necessario mutamento culturale, che favorisca la parità di genere, e politiche di genere più efficienti ed adeguate. Nel dettaglio, in tal senso, si realizzeranno n. 12 incontri di informazione e sensibilizzazione sui temi della violenza di genere (uno al mese), tanto negli Istituti scolastici quanto all'interno di rappresentazioni, eventi e manifestazioni pubbliche aperte alla cittadinanza.

Il personale impiegato sarà quello del CAV con il supporto dell'Assistente Sociale dell'Ambito di riferimento.

AZIONE 3: € 3.000,00 finanziato dall'Ambito Territoriale

9. COERENZA CON LA PROGRAMMAZIONE SOCIALE DI AMBITO E DEI SINGOLI COMUNI

(specificare livello di integrazione e sinergia con interventi previsti nel Piano di Zona)

Il programma si colloca coerentemente con le azioni intraprese dall'ambito territoriale di Manduria che ha recentemente stipulato la convenzione con l'Associazione Alzàia per la gestione dello sportello anti violenza attivato presso le sedi di Manduria e Lizzano.

In continuità con le azioni contenute nel Piano d'Intervento Locale (PIL) per la prevenzione e il contrasto della violenza su donne e minori, predisposto dalla provincia di Taranto, l'ambito territoriale è impegnato nel garantire e sostenere l'implementazione e la qualificazione della rete dei servizi programmati sul territorio, in sintonia con le Linee guida regionali per la rete dei servizi di prevenzione e contrasto della violenza (DGR 1890/2010) e delle indicazioni scaturite e condivise dal percorso di programmazione e progettazione partecipata.

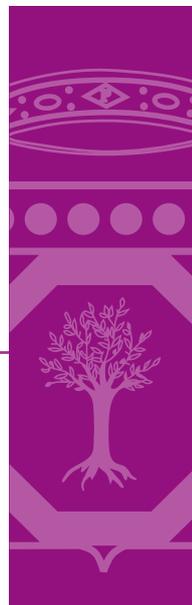
Il Piano sociale di zona è caratterizzato da una rilevante azione che vede nei percorsi di inclusione socio-lavorativa un elemento fondamentale finalizzato ad una formazione professionalizzante nonché ad opportunità di socializzazione attraverso la creazione di una rete territoriale attiva costituita da risorse ed organismi istituzionali e non.

Obiettivo finale è quello di implementare opportunità di formazione propedeutiche al lavoro offrendo contesti di apprendimento guidato oltre che un contesto di rete progettuale.

10. VALUTAZIONE DI IMPATTO SOCIALE E RISULTATI ATTESI CON RIFERIMENTO AI DESTINATARI FINALI

L'obiettivo prioritario del programma è quello di dare sostegno anche economico alle donne vittime di violenza di genere attraverso il lavoro garantendo ai destinatari un supporto tangibile che favorisca l'ingresso delle stesse nel mercato del lavoro.

Al contempo, obiettivo secondario del programma è la formazione e la sensibilizzazione della comunità territoriale sul tema della vittima della violenza di genere in favore ed in raccordo con la rete territoriale.



dei servizi e delle istituzioni.

Pertanto, attraverso le due azioni ci si attende una maggior presa di coscienza del fenomeno, nella speranza di infrangere quel muro di omertà che spesso circonda le vittime di tali abusi. Prendere coscienza, da parte della comunità territoriale, indubbiamente favorisce quei processi di crescita culturale nei quali il rispetto dell'altro da sé diviene elemento fondante di una rinnovata coesione sociale. E ciò a partire dalle primarie agenzie educative presenti sul territorio: le scuole in senso lato, in quanto comunità che ospita coloro che rivestono il ruolo di educatore, gli studenti, i giovani e, indirettamente, le loro famiglie di provenienza.

Altro risultato atteso è l'affrancamento dalle condizioni di bisogno in cui versano molte donne e che, proprio per questi motivi, trovano un ostacolo insormontabile per la denuncia. L'inserimento – seppur temporaneo – presso aziende o enti per svolgere tirocinio formativo costituisce una modalità attraverso la quale aumentano le competenze che possono essere “spendibili” per l'eventuale occupabilità. Il lavoro, quindi, come elemento che dà dignità, consente una collocazione nella comunità e permette di operare scelte in favore di un nuovo inizio.

11. CRONOPROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Azione	Mesi di attività*												
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	
1	Az. 1.1	█											
	Az. 1.2		█										
	Az. 1.3			█	█	█	█	█	█	█			
	Az. 1.4											█	█
2	Az. 2.1	█	█										
	Az. 2.2			█	█	█	█	█					
	Az. 2.3					█		█		█			
3	Az. 3.1	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█	█

12. SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DEGLI INTERVENTI
(Specificare e descrivere attività e strumenti)

Il processo di valutazione sarà condotto attraverso strumenti di indagine standardizzati e consentirà di delineare il profilo funzionale della donna, di definire un programma individualizzato ed individuare le risorse personali, ambientali, e familiari esistenti.

Nel progetto individuale saranno chiaramente espressi ed individuati gli obiettivi da raggiungere e le strategie operative che si andranno ad utilizzare per il raggiungimento degli scopi.

Saranno utilizzati questionari semistrutturati per la formulazione del piano di intervento e per la



valutazione dei risultati. La valutazione, sarà sempre monitorata, scandita da tre fasi:

- Valutazione iniziale: storia personale, storia familiare, anamnesi psico-fisica, abilità sociali, grado di adattamento, identificazione dei bisogni, programma individualizzato con strategie e percorsi;
- Valutazione intermedia: verifica progetto individualizzato (obiettivi, strategie, percorsi); supervisione di una nostra professionista, incontri periodici con gli operatori del Centro; valutazione della condizione sociale e relazionale; incontri tra il supervisore del Centro e tutor aziendale;
- Valutazione finale: verifica del progetto individualizzato e raggiungimento degli obiettivi prefissati, valutazione finale dell'utente e del supervisore e tutore aziendale.

La definizione concreta delle attività di valutazione, pertanto, dovranno procedere e accompagnare lo sviluppo di ciascun PI dalla fase iniziale di programmazione della realizzazione degli interventi, e basarsi sulla raccolta di un insieme di informazioni, idonee a garantire il processo valutativo. L'attività di monitoraggio sarà, per l'Associazione Alzàia Onlus, sistematica di gestione del programma al fine di verificare l'andamento dello stesso in relazione al piano originario. Si tratterà quindi di un'attività di controllo tesa ad assicurare che non ci si allontani nessuno dagli obiettivi prefissati. La qualità della raccolta delle informazioni sarà strettamente correlata al rispetto delle regole della metodologia della ricerca sociale e quindi alla consapevolezza e alla preparazione.

Nel parametrare le espressioni della qualità sopra menzionata, si potrà dunque assumere che:

- La qualità prodotta corrisponde al funzionamento del Servizio;
- La qualità percepita corrisponde alla soddisfazione dell'utenza;

rispetto alla prima, la qualità prodotta, il lavoro analitico condurrà alla definizione di standard d'azione aggregati ad aree afferenti alle principali variabili endo- ed eso- organizzative del servizio, specificatamente: tempistica, logistica, informazione, comunicazione, risorse umane, relazioni umane, valutazione del servizio. Nel secondo caso, la qualità percepita, sarà invece realizzato un questionario rivolto alle donne, noto come **customer satisfaction**.

Si tratta di un'intervista di sondaggio, da somministrare alle donne, costituita da una serie di domande che intendono palesare gli elementi di forza e debolezza dell'attività svolta.

Gli obiettivi che si deve dare all'indagine sono:

- Identificare le aree di miglioramento del servizio;
- Individuare i servizi complementari o integrativi in modo da ridurre o eliminare particolari fattori di insoddisfazione;
- Identificare i segmenti di utenza a cui il servizio genera un livello più alto di soddisfazione o insoddisfazione;
- Individuare la soddisfazione/insoddisfazione per gli aspetti comunicativi dell'erogazione del servizio.

Il questionario dovrà porsi finalità precise e delimitate e non dovrà essere eccessivamente lungo, le domande dovranno poter essere analizzate nella loro singolarità, ma la struttura complessiva delle stesse dovrà consentire di ricondurre l'intero questionario all'unitarietà.



13. INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E DIFFUSIONE RISULTATI

Unitamente alle attività di sensibilizzazione che saranno attuate nell'arco dei 12 mesi presso tutti i Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale, al fine di **informare e pubblicizzare** le azioni e i servizi promossi dal Programma Antiviolenza nel territorio dell'Ambito di Manduria, verranno impiegati gli **strumenti di diffusione** di seguito descritti:

- ❖ **Realizzazione di materiale informativo e divulgativo** da distribuirsi nei seguenti centri di interesse:
 - ✚ locandine: nel territorio dell'Ambito di Manduria;
 - ✚ inserzioni: sui media locali e social network
 - ✚ brochures: nel territorio dell'Ambito di Manduria
- ❖ **Realizzazione di una pagina Facebook** sulla quale divulgare il programma e proporre tematiche sulla violenza di genere, sulla parità di genere e gli strumenti a tutela della donna vittima di violenza.

La pagina, che sarà amministrata dall'Associazione Alzàia, potrà diventare un luogo di confronto tra gli utenti, con la possibilità per ciascuno di lasciare i propri contributi, le proprie esperienze, che verranno utilizzati anche come strumenti di feedback del programma stesso.

14. PIANO FINANZIARIO

Spese art. 6	STIMA DEI COSTI	Contributo regionale	%	Cofinanziamento di Ambito (come da Convenzione sottoscritta) *	TOTALE	%
a)	€ 4.000	€ 4.000	10%			
b)	€ 34.000	€ 34.000	85%			
c)	€ 2.000	€ 2.000	5%			
d)						
e)						
f)				Convenzione Ambito Territoriale – Alzàia	€ 39.500	
g)				Scheda 36 PSZ	€ 103.327,32	
TOTALE		€ 40.000	100%	TOTALE	€ 142.827,32	



**REGIONE
PUGLIA**

**AREA POLITICHE PER LA PROMOZIONE
DELLA SALUTE DELLE PERSONE
E DELLE PARI OPPORTUNITÀ**

**SERVIZIO POLITICHE DI BENESSERE SOCIALE
E PARI OPPORTUNITÀ**

* Oltre all'importo della Convenzione sottoscritta con il centro antiviolenza, come da indicazione del PRPS 2013-2015, da riportare in corrispondenza della riga **f)**, l'Ambito potrà indicare nella colonna "Cofinanziamento" anche l'importo programmato nel Piano Sociale di Zona per il fondo destinato agli eventuali inserimenti in Case rifugio, in corrispondenza della riga **g)**.

Il Legale Rappresentante
Dell'Ambito Territoriale di Manduria
Sindaco di Manduria – Comune Capofila
Dott. Roberto Massafra

Il Legale Rappresentante
del Soggetto Gestore del Centro Antiviolenza SOSTEGNO DONNA
Associazione Alzàia Onlus
Dott.ssa Mirella Pasca